

La voce dei pazienti

Quando tempo fa cominciai ad informarmi attraverso internet delle terapie alternative sul controllo del dolore cronico che da anni mi perseguitava e che non riuscivo più a tenere sotto controllo con i normali farmaci antidolorifici o gli oppioidi, e mi imbattei nelle grandi criticità che questa terapia porta con sé: dove rivolgersi, come accedervi e via dicendo.

Attraverso mie ricerche e con l'aiuto del mio medico di base sono arrivata all'ospedale Santa Chiara di Pisa e da lì è iniziato il mio iter nel trattamento con la Cannabis terapeutica, mostrandomi però anche tutte le problematiche che ogni paziente, come me, in Italia è costretto a "subire" per varie criticità.

Un paziente, in questo momento, che vorrebbe essere trattato con la Cannabis terapeutica non ha spesso idea di dove rivolgersi e comincia un pellegrinaggio tra ospedali e medici prescrittori più o meno seri, anche perché i medici di base nella stragrande maggioranza dei casi non hanno la benché minima idea di a chi e dove indirizzare il paziente. Una volta arrivati ad avere la visita e l'eventuale prescrizione, si presentano poi un'altra serie di problematiche: dove farsi preparare il prodotto galenico, come e da chi e con quali costi, quali sono gli obblighi di legge e i rischi legali a cui si va incontro (nonostante venga firmato un consenso informato, spesso la spiegazione data ai pazienti è difficile da comprendere), come si può restare in contatto con il medico per i piccoli problemi che possono insorgere, soprattutto all'inizio e, non avendo un bugiardino a disposizione come i farmaci allopatici, non si sa a chi chiedere.

Proprio per questo è nato su mia iniziativa un Gruppo Cannabis terapeutica su Facebook, dove noi pazienti potessimo confrontarci sulla terapia che stavamo seguendo, sui risultati ottenuti o meno, su eventuali specialisti del settore da contattare e su come affrontare tutte quelle piccole e grandi criticità che troppo spesso incontriamo: dal sentirci trattati alla stregua di "drogati" da medici ignoranti in materia, a farmacie che si approfittano dei pazienti con prezzi di acquisto veramente fuori mercato (non essendoci un "tariffario") alla difficoltà enorme nelle Regioni dove vi è la possibilità di accedere all'erogazione gratuita da parte del SSR, alla comprensione di quali patologie e per quali motivazioni un paziente può essere trattato con la Cannabis terapeutica, per finire alla scelta delle tantissime preparazioni galeniche ormai disponibili e che spesso creano confusione in noi pazienti al momento dell'assunzione, in primis il decotto, la cui preparazione rimane molto empirica.

La maggior parte dei pazienti che si rivolge al mio Gruppo è costituita da persone che hanno un'età media di 40/50 anni, affetta da dolori cronici dovuti a fibromialgia, artriti o neuropatie; persone che hanno superato anche l'ostacolo psicologico che questa terapia porta con sé, spesso lo stigma cannabis/droga è difficile da abbattere anche nella popolazione e con esso il timore di essere additati dal "vicino di casa"; persone che spesso si sentono abbandonate dopo la visita medica nei centri ospedalieri di terapia del dolore, perché non riescono ad essere seguite come questa terapia dovrebbe prevedere, e quindi hanno mille dubbi e incertezze e la necessità di risposte serie e competenti. Risposte che a volte nemmeno i farmacisti e i medici riescono a soddisfare.